

Agordo

Mensa Usl:
in 7 rischiano
di stare a casa

Sette dipendenti della Cooperativa La Via di Agordo rischiano il posto di lavoro: l'appalto del servizio mensa nel nosocomio agordino è infatti passato in mano alla Serenissima e ieri la Cgil ha lanciato l'allarme. «Una scelta vergognosa, la contrasteremo con tutte le nostre forze. È inaccettabile si faccia una gestione degli appalti che determina licenziamenti di personale operativo in quelle realtà da più di vent'anni». In particolare, a rischiare il posto sono sette dipendenti e per questo viene chiesto un impegno preciso all'Usl.

Trentin a pagina XI



ALL'OSPEDALE Di Agordo dipendenti della cooperativa La Via in pericolo. L'allarme della Cgil ma l'invita alla calma

Mensa ospedale: «Sette dipendenti sono in pericolo»

► L'allarme lanciato ieri dalla Cgil Fp: «Macelleria sociale»

AGORDO

Sulle teste di sette lavoratori delle cucine dell'ospedale di Agordo incombe l'incubo licenziamento. Le ore di lavoro dei dipendenti della Cooperativa La Via di Agordo potrebbero essere contate: l'appalto del servizio mensa è infatti passato in mano a Serenissima e potenzialmente ai dipendenti della realtà agordina potrebbe essere dato il ben servito. A lanciare l'allarme è Cgil, che non ha paura a usare toni forti per commentare i rischi all'orizzonte.

L'ALLARME

«Una scelta vergognosa - dichiara Gianluigi Della Giacomina, segretario generale di Fp Cgil -, la contrasteremo con tutte le nostre forze. È inaccettabile si faccia una gestione degli appalti che determina licenziamenti di personale operativo in quelle realtà da più di vent'an-

ni. Quella che si sta compiendo è una vera e propria macelleria sociale, ne conseguirà un abbassamento della qualità del servizio ai dipendenti e ai degenti, per non parlare dei pasti a domicilio di tutto l'Agordino. Anche noi avevamo partecipato alla raccolta di oltre 7mila firme con cui si chiedeva che il servizio non venisse esternalizzato, ora ci chiediamo quale fine abbia fatto il documento, dopo che il consigliere Gidoni si era impegnato a rappresentare tale esigenza il Regione». Le mense degli ospedali di Agordo e di Belluno sono gestite internamente dall'azienda sanitaria con una quarantina di propri dipendenti. Ad Agordo, poi, la Cooperativa La Via collabora con l'Usl 1 Dolomiti per il servizio di pulizia. Ora, con l'avvicinarsi del passaggio del testimone a Serenissima, la società vincitrice della gara d'appalto realizzata dall'Azienda Zero, il timore è che i sette lavoratori esterni non servano più. Un timore, non una certezza. Il direttore generale ci tiene a precisarlo.

L'USL DOLOMITI

Le tempistiche sono ancora lunghe e, ad ogni modo, nulla è stato deciso sulla gestione del

servizio. «L'appalto è in corso di perfezionamento - spiega il direttore generale Adriano Rasi Caldugno -, c'è stata l'aggiudicazione e poi ricorso al Tar; la ragione è andata all'Azienda Zero che ha gestito l'appalto e ora inizia la fase dell'applicazione del subentro della Serenissima». C'è già stato un incontro in Regione tra sindacati e l'assessore Coletto sul futuro dei lavoratori, per ora si sa con certezza che per i dipendenti dell'Usl il problema non si pone, ma resta da capire come gestire la clausola sociale per gli altri. Rasi Caldugno è ottimista e non vede particolari problemi né difficoltà. «Ci daremo da fare perché questi passaggi siano il meno impattanti possibile - spiega -, di certo Serenissima avrà bisogno di altro personale oltre a quello dell'Usl».

IL SINDACATO

Il sindacato, ad ogni modo, non abbassa la guardia, sta alla finestra pronto ad intervenire. «Non intendiamo arrenderci e avvieremo ogni azione di lotta - conclude Della Giacomina -, siamo inoltre pronti ad impugnare gli eventuali licenziamenti. L'efficienza del sistema sanitario non si costruisce sulla pelle dei lavoratori».

Alessia Trentin